

Piano Strutturale

variante generale

Valutazione Ambientale Strategica: Dichiarazione di sintesi

novembre 2011

Comune di Pian di Scò

Piano Strutturale

variante generale

Valutazione Ambientale Strategica: Dichiarazione di sintesi

novembre 2011

progetto:

ldp [studio]

Stefania Rizzotti

Luca Gentili

con la collaborazione di
Tommaso Borghini, Stefano Niccolai,
Marco Benevieri e Sara Benevieri

indagini geologico-tecniche:

 **G H E A**
ENGINEERING & CONSULTING S.R.L.

Γ E A

Luca Pagliazzi

con la collaborazione di Serena Vannetti

consulenza per gli aspetti agronomici:

Monica Coletta

Sindaco: Nazareno Betti

Assessore all'Urbanistica: Alberto Santini

Responsabile del procedimento: Simone Resti

Comune di Pian di Scò

Sommario

a. Il processo di Valutazione	5
Partecipazione	7
b. Risultanze delle consultazioni e del parere motivato	8
c. Integrazione delle considerazioni ambientali; motivazioni e scelte di Piano	9

a. Il processo di Valutazione

La variante generale al Piano Strutturale è soggetta a Valutazione Ambientale Strategica in conseguenza dei disposti del comma 2 lettera b dell'art. 5 della L.R. 10/2010 (piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997), visto che parte del territorio comunale è interessata dal Sito di Importanza Regionale Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno (IT5180011).

Essa è effettuata nell'ambito del processo di Valutazione Integrata disposta dalla L.R. 1/2005.

In attesa dell'approvazione e dell'entrata in vigore del Regolamento attuativo che dovrà disciplinare le nuove procedure e modalità tecniche per l'effettuazione della Valutazione Integrata ed il suo coordinamento con la V.A.S., si applicano in quanto compatibili le disposizioni del Regolamento di attuazione dell'art. 11 della L.R. 1/2005 (articolo sostituito dalla L.R. 10/2010) in materia di Valutazione Integrata.

Il presente documento restituisce pertanto nella sua interezza il procedimento di Valutazione Integrata e ne presenta i contenuti previsti per la fase conclusiva, preliminare all'adozione del piano, e riporta la documentazione della fase intermedia del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, essendo tale procedimento destinato a concludersi con l'approvazione del piano, successivamente alle consultazioni (effettuate contestualmente a quelle previste per le osservazioni), all'espressione del parere motivato ed alla proposta di dichiarazione di sintesi finale.

Il Comune di Pian di Scò ha preliminarmente provveduto all'individuazione della Giunta Comunale quale Autorità competente, che si avvale del supporto tecnico dell'Ufficio Urbanistica e Assetto del Territorio e dell'Ufficio Lavori Pubblici e Patrimonio.

Il percorso di valutazione è così delineato:

1. trasmissione del Documento preliminare di V.A.S. (art. 23 della L.R. 10/2010) e iniziale di Valutazione Integrata (art. 5 D.P.G.R. 4/R del 2007), in sede di Avvio del procedimento di variante (art. 15 della L.R. 1/2005); i destinatari sono i soggetti pubblici competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati (per la V.A.S. e per la V.I.) e gli Enti ed organismi pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo (per l'Avvio);
2. recepimento di pareri, contributi, apporti, nei successivi 90 giorni;
3. trasmissione del Documento intermedio di Valutazione Integrata (art. 7 D.P.G.R. 4/R del 2007), in sede di Preliminare di variante ai soggetti pubblici competenti in materia ambientale e agli Enti territoriali interessati e pubblicazione dei contenuti della variante;
4. recepimento di pareri, segnalazioni, proposte e contributi, nei successivi 30 giorni;
5. su proposta dell'Autorità competente, adozione da parte del Consiglio Comunale della variante, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (per la V.A.S. e per la V.I.);
6. trasmissione della variante adottata ai soggetti pubblici competenti in materia ambientale e agli Enti territoriali interessati e pubblicazione della variante;
7. recepimento entro 60 giorni dalla pubblicazione di osservazioni e pareri ed espressione di parere motivato su di

- essi da parte dell'Autorità competente entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la loro presentazione;
8. su proposta dell'Autorità competente, approvazione da parte del Consiglio Comunale della variante, eventualmente modificata a seguito di osservazioni e pareri, comprensiva del Rapporto Ambientale, delle osservazioni e del parere motivato ed accompagnata dalla Dichiarazione di sintesi;
 9. pubblicazione del provvedimento di approvazione.

Per sua natura l'attività di valutazione non si chiude con l'approvazione ma si estende al monitoraggio degli effetti indotti dalle azioni previste dal piano ed è in determinate parti approfondita in sede di Regolamento Urbanistico.

I soggetti pubblici competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati ai quali sono trasmessi i documenti di valutazione sono: Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comuni limitrofi, Unione dei comuni del Pratomagno, Autorità di Bacino del fiume Arno, Genio Civile, Azienda Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), Azienda Sanitaria Locale (ASL n. 8), Comprensorio di Bonifica n. 23 Valdarno, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - Medio Valdarno (AAT03), Soprintendenza beni ambientali e architettonici, Soprintendenza Archeologica.

La prima fase è stata svolta con la predisposizione del Documento iniziale di Valutazione Integrata contemporaneamente a quello di Preliminare di V.A.S., presentati ad ottobre 2010.

Il documento fa riferimento agli obiettivi generali che il piano intende perseguire, ne verifica, in via preliminare, la coerenza con gli altri strumenti ed atti e, sulla base del quadro conoscitivo al momento disponibile, ne presenta una prima stima di massima dei possibili effetti.

I contributi pervenuti da parte degli Enti a seguito della prima fase sono i seguenti:

Autorità di Bacino del Fiume Arno

Il contributo pervenuto richiama i contenuti del Piano di Bacino ad oggi elaborati relativamente ai vari stralci approvati o adottati, ai quali la pianificazione comunale vigente è adeguata e della quale si deve tenere conto, come del resto già considerato nel documento di Avvio.

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 3 - Medio Valdarno

L'AAT03 ha fornito alcune importanti integrazioni e precisazioni rispetto al documento di Avvio. In particolare è stata fatta presente la necessità di un'analisi preventiva della risorsa idrica in termini di bilancio disponibilità-fabbisogno e della capacità residua della rete fognaria e della depurazione.

A tal fine è stato contattato il Gestore del SII (Publiacqua spa) con il quale è stata effettuata una prima riunione presso la sede comunale il 9 marzo; la nota con il quadro sintetico delle capacità residue sia per lo smaltimento e la depurazione sia per la rete acquedottistica è stato inviato all'Amministrazione a maggio 2011.

Provincia di Arezzo - Servizio Programmazione Territoriale, Urbanistica

Il contributo riporta gli atti che possono contribuire alla formazione del Quadro conoscitivo ed evidenzia i temi prioritari relativi alle prescrizioni ed alle direttive del P.T.C.P.

Regione Toscana - Settore Pianificazione Territoriale

Il documento trasmesso fornisce specifici approfondimenti in riferimento agli obiettivi formulati per la Variante in fase di Avvio, inquadrandoli all'interno delle disposizioni delle normative regionali e soprattutto rispetto ai contenuti del Piano di Inquadramento Territoriale. Tali argomenti sono stati ulteriormente sviluppati e discussi in un incontro

che si è svolto presso la sede della Regione Toscana il 15 febbraio 2011 alla presenza degli Archh. Andrea Chiarantini e Sandro Ciabatti.

Sono inoltre allegati i contributi del Settore Programmazione forestale e del Settore Strumenti della programmazione regionale e locale; nel primo non vengono segnalate particolari problematiche pertinenti al Settore; nel secondo vengono posti all'attenzione una serie di atti di programmazione regionale approvati o in fase di revisione.

Azienda USL 8 Arezzo - Dipartimento Prevenzione

Il contributo presenta puntuali raccomandazioni attinenti alle questioni igienico-sanitarie, indirizzate a garantire una corretta considerazione degli aspetti di compatibilità tra gli insediamenti, le attività produttive e la mobilità. Gli obiettivi della Variante e le tematiche sollevate in relazione alle problematiche ed ai requisiti igienico-sanitari sono stati precedentemente affrontati nel corso dell'incontro presso la sede dell'Ospedale S. Maria alla Gruccia a Montevarchi del 29 novembre 2010 con il Dott. Renato Rossi e la Dott. Rita Bindi.

La seconda fase è stata svolta con la predisposizione del Documento intermedio di Valutazione Integrata, contestuale al Preliminare di piano, presentati ad aprile 2011.

Il documento, collegandosi ai quattro obiettivi prioritari già definiti in sede di Avvio del procedimento, sviluppa i principali temi - mobilità, centralità, residenza e produzione, ambiente - e, incrociando queste differenti letture, restituisce un primo quadro progettuale, mappa di riferimento delle strategie del nuovo Piano e dei criteri che saranno definiti per la conseguente revisione del Regolamento Urbanistico. Vengono quindi evidenziati gli obiettivi specifici e le conseguenti azioni che si intende proporre, esaminandone coerenza, efficacia e probabilità di realizzazione e fornendo una valutazione preliminare dei possibili effetti significativi di carattere territoriale, ambientale, socio-economico e sulla salute umana che si attendono dall'attuazione del Piano, tenendo conto dello stato attuale del territorio e delle risorse e soprattutto delle fragilità e delle criticità riscontrate.

I contributi pervenuti da parte degli Enti a seguito della seconda fase sono i seguenti:

Autorità di Bacino del Fiume Arno

Il contributo ribadisce quanto evidenziato nella prima fase.

Regione Toscana - Settore Pianificazione Territoriale

Vengono messi in evidenza alcuni aspetti problematici nell'impostazione e nell'elaborazione delle valutazioni, derivanti dalla mancanza di una chiara illustrazione della metodologia adottata; conseguentemente vengono sottolineati i contenuti da sviluppare e gli elementi da integrare.

Si rileva comunque il particolare interesse rivestito dalle analisi sul patrimonio edilizio esistente svolte e dalla rappresentazione delle criticità territoriali.

Azienda USL 8 Arezzo - Dipartimento Prevenzione

Il contributo ribadisce le raccomandazioni fornite nella prima fase.

Partecipazione

Le forme di partecipazione attivate sono completamente integrate nel percorso di predisposizione della variante, in modo da massimizzare la semplicità e la trasparenza di comunicazione. Si è lavorato infatti su due direttrici tra loro complementari: da una parte attraverso incontri ed assemblee, orientati all'introduzione ed alla presentazione dei temi e delle proposte ed alla loro discussione, dall'altra tramite un canale di comunicazione costantemente

aperto tramite i contributi che i soggetti interessati possono far pervenire all'Amministrazione ad al gruppo di lavoro, in particolare sotto forma di segnalazioni fornite via web nella mappa interattiva messa a disposizione del pubblico nella sezione appositamente dedicata del sito istituzionale dove è sempre presente un quadro aggiornato dello stato di avanzamento del lavoro con la possibilità di accedere ai documenti via via prodotti; sono stati inoltre predisposti specifici indirizzi e-mail per l'invio dei contributi, in aggiunta al tradizionale canale di presentazione di materiale cartaceo.

Gli incontri pubblici si sono svolti il 7 ottobre 2010, in Consiglio Comunale, ed il 1 dicembre 2010, con la presentazione della documentazione di Avvio del Procedimento e delle procedure di Valutazione, il 14 ed il 27 aprile 2011 per il Progetto Preliminare e la Valutazione intermedia, a Faella e a Pian di Scò.

I contributi trasmessi formalmente da parte di singoli cittadini o gruppi di cittadini sono stati presentati quasi esclusivamente sotto forma di richiesta di variante ed attengono prevalentemente ad interventi di nuova edificazione mirati a soddisfare esigenze familiari o a valorizzare i terreni di proprietà.

Le segnalazioni pervenute attraverso la mappa interattiva dedicata alla partecipazione su base Googlemaps toccano invece in prevalenza argomenti di interesse generale e collettivo. Tra i vari temi, la mobilità sembra rivestire il maggiore interesse; nello specifico vengono poste all'attenzione problematiche riferite ad alcuni luoghi, come intersezioni non sufficientemente sicure o carenze di parcheggi, oppure vengono fatte proposte di miglioramento, anche attraverso forme di mobilità alternativa, spesso correlate al patrimonio paesaggistico e naturalistico. Se le questioni messe in evidenza troveranno soluzione solo con la revisione del Regolamento Urbanistico, è comunque importante sottolineare che esse hanno costituito input preziosi nella stesura del Piano Strutturale, che di conseguenza ha disposto indirizzi specifici su tali argomenti per le successive fasi di approfondimento e verifica operativa.

L'insieme dei contributi pervenuti da parte dei cittadini è rappresentato dalla tavola B.03 del Quadro Conoscitivo del Piano, nella quale sono mappate e tematizzate sia le richieste di variante sia le segnalazioni.

b. Risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Rispetto alla proposta di Piano adottata a fine giugno del 2011, sono pervenute all'Amministrazione 15 osservazioni, oltre all'osservazione d'ufficio del Comune ed al contributo della Regione Toscana; nessuna di esse è presentata quale osservazione o parere in merito al Rapporto ambientale/sintesi non tecnica o relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica o di Valutazione Integrata; nessuna osservazione o parere sono stati inviati da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

Le osservazioni ed il contributo pervenuti sono stati esaminati dal gruppo incaricato del progetto di piano con l'Ufficio Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune anche con particolare riferimento agli aspetti di carattere ambientale. In nessun caso le osservazioni risultano presentare rilevanza ambientale, tale da richiederne una specifica valutazione ai fini del Rapporto ambientale: si tratta infatti di istanze attinenti ad interventi puntuali di nuova edificazione di alloggi o annessi rurali oppure di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente; nessuna di esse solleva esplicitamente questioni ambientali né interessa aspetti ambientali nuovi o differenti rispetto a quanto già considerato ed approfondito nella redazione del piano e nel processo di valutazione svolto.

Le istanze di soggetti privati ritenute accoglibili concernono parziali modifiche locali dei perimetri dei sottosistemi

all'interno del sistema insediativo oppure istanze che mettono in luce l'opportunità di introdurre limitati margini di flessibilità per la disciplina degli annessi rurali, in modo da dare sostegno all'attività delle aziende agricole, fermo restando il rispetto della disciplina statutaria e, in particolare, delle invarianti strutturali; tale disciplina, insieme alle norme per gli altri manufatti minori di supporto al presidio del territorio rurale, dovrà comunque essere approfonditamente sviluppata nel Regolamento Urbanistico. Le indicazioni del contributo della Regione Toscana e dell'osservazione d'ufficio sono in larga parte da recepire trattandosi prevalentemente di opportune precisazioni o integrazioni normative, che attengono comunque prevalentemente ad aspetti e situazioni specifiche o di dettaglio. La Regione Toscana ha segnalato inoltre un'incongruenza tra i contenuti delle Norme e quelli della Valutazione Integrata in merito alla percentuale massima di incremento dell'area insediata ammessa nelle frazioni di Faella e di Vaggio, dovuta ad un mero errore materiale che verrà pertanto corretto riportando nel Rapporto Ambientale il dato esatto.

Le integrazioni e le limitate modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e del contributo non determinano variazioni che necessitino nuove valutazioni o che presuppongano una revisione di quelle effettuate precedentemente; nessuna di esse, inoltre, modifica il Piano in modo sostanziale.

L'autorità competente ha pertanto espresso parere positivo sul Rapporto ambientale, sulle valutazioni e sulle proposte di controdeduzione alle osservazioni ed al contributo pervenuti con le motivazioni riportate nella relazione istruttoria redatta dal gruppo incaricato del progetto di piano con l'Ufficio Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune, nonché sulle modifiche agli elaborati di Piano conseguenti all'accoglimento delle istanze, riportati nella medesima relazione.

c. Integrazione delle considerazioni ambientali; motivazioni e scelte di Piano

I punti sui quali è stato impostato il nuovo progetto di Piano sono collegati alla convinzione dell'opportunità di ricalibrare le previsioni e gli obiettivi e della necessità di garantire maggiore qualità agli interventi nel territorio. Pian di Scò è una realtà di dimensioni non grandi ma attiva, ricca di complessità ed articolata, dotata di risorse ambientali, naturalistiche e paesistiche importanti: il Piano intende valorizzare queste potenzialità e queste pluralità tenendo conto anche delle criticità e delle fragilità presenti, in modo realmente sostenibile.

Quindi nella parte strategica, che ha il compito di delineare appunto la strategia dello sviluppo territoriale mediante l'indicazione e la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per la programmazione del governo del territorio, delle unità territoriali organiche elementari, delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi, sono evidenziati i quattro temi, tra loro strettamente interrelati, che sono stati individuati quali elementi chiave del Piano: Ambiente ed energia, Aree urbanizzate ed insediamenti diffusi, Spazi di relazione e Mobilità. Gli obiettivi generali e specifici legati ad essi sono stati assunti come riferimento per la redazione del nuovo Piano, assieme ai seguenti criteri guida: presidio del territorio, essere in rete, innovazione.

Per quanto riguarda in particolare **ambiente ed energia** obiettivo dell'Amministrazione è dunque ottenere un risparmio energetico sensibilmente ridotto, sia dal punto di vista economico, rendendo il Comune il più possibile autonomo energeticamente, sia dal punto di vista ecologico, privilegiando le tecnologie più pulite e più efficienti. Per questo il Piano promuove ed incentiva l'utilizzo di tecnologie con alti requisiti di risparmio energetico e di basso impatto ambientale, favorendo in particolare la produzione di energia da fonti rinnovabili, avendo allo stesso

tempo quale riferimento prioritario la valorizzazione del contesto e dell'identità locale e la tutela dell'ambiente inteso nell'accezione più ampia. Ciò si inserisce nell'ambito delle azioni che l'Amministrazione sta promuovendo in tal senso, tra le quali spicca l'introduzione nel Regolamento Edilizio di Norme sulla sostenibilità ambientale che prevedono la realizzazione di edifici nella sola classe A nazionale ed incentivano la certificazione CasaClima.

Anche gli altri temi sono comunque declinati avendo in primo piano le considerazioni ambientali, soprattutto per quanto attiene agli scenari futuri. Per quanto riguarda **le aree urbanizzate e gli insediamenti diffusi** il Piano propone una riconsiderazione delle scelte finora operate, senza contrastare il carattere moderatamente "diffuso" dell'insediamento ma orientando il progetto verso un rafforzamento dei centri abitati maggiori, anche dal punto di vista delle dotazioni di servizi, ridimensionando le trasformazioni ad una misura più confacente al contesto, valorizzando il patrimonio esistente e commisurando gli interventi e gli usi alle caratteristiche dei manufatti. Il dimensionamento del Piano è costruito sull'assunto di non incrementare le potenzialità ancora non attuate dello strumento urbanistico vigente - comunque coerenti al trend stabilmente riconosciuto per quanto riguarda la popolazione -, prevedendone una redistribuzione ed una riconfigurazione qualitativa e considerando nella capacità insediativa anche l'apporto derivante da operazioni di riuso del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale.

E' fondamentale contemporaneamente potenziare il sistema degli **spazi pubblici** nelle frazioni, creando una rete distribuita di spazi aperti realmente fruibili, ben collegata con le attrezzature di interesse collettivo.

Infine il Piano propone di individuare un assetto complessivo e creare i presupposti perché la **viabilità** funzioni in modo più efficiente, secondo una gerarchia corrispondente al ruolo di ciascun tracciato, e, allo stesso tempo, per rafforzare forme di mobilità complementari e/o alternative, che implicino un minore impatto di termini di costi, per la collettività e per i singoli, tenendo conto del contesto paesaggistico e del valore storico-culturale degli itinerari.

Gli obiettivi sono stati confrontati con lo stato delle risorse e con le criticità eventualmente riscontrate per mettere a punto azioni conseguenti che risultino compatibili, dove necessario individuando opportuni condizionamenti e mitigazioni. Il Rapporto ambientale restituisce il percorso di valutazione evidenziando, nello specifico, gli effetti attesi rispetto ai differenti contesti delle U.T.O.E. I contenuti statuari - che rappresentano lo sfondo costante di riferimento per il progetto - stabiliscono i principi e le regole per la tutela e la valorizzazione delle risorse (risorse naturali, ambientali, storico-culturali e del paesaggio) che costituiscono l'identità del territorio nonché la disciplina per la sua integrità; ciò è articolato e dettagliato attraverso i sistemi territoriali, gli ambiti di paesaggio e i sistemi funzionali e le invarianti strutturali, che specificano le caratteristiche ed il ruolo di ciascuna parte del territorio e chiariscono gli elementi che determinano limitazioni e attenzioni nelle trasformazioni e nella gestione.

Piuttosto che sull'analisi di più scenari alternativi, dunque, si è focalizzato l'attenzione su un percorso consequenziale di definizione e sviluppo del progetto, a partire dai temi e dalle linee guida assunti in fase di avvio, approfondendo le scelte e verificandone via via la coerenza esterna ed interna così come la sostenibilità ambientale rispetto al quadro conoscitivo, con le limitazioni e le opportunità riconosciute, anche grazie agli apporti forniti dagli Enti competenti.

Nel Rapporto ambientale sono riportati gli elementi da sottoporre a monitoraggio e che sono rilevanti in relazione alla situazione attuale presente ed alle criticità evidenziate. Alcuni di questi sono già oggetto di rilevazione/controllo periodico o costante ma alcune informazioni non trovano un riscontro preciso a livello locale, soprattutto per quanto riguarda lo stato delle risorse; per questo la disciplina di piano dispone specifiche direttive per l'integrazione delle conoscenze ambientali, ad esempio per quanto attiene alla qualità delle acque superficiali.

